



DINAMIK TENSION

Luigi Guarino

EDIZIONI DAPHNE MUSEUM



DAPHNE MUSEUM
800 912 792
339 86 20 993 - info@daphnemuseum.it
www.daphnemuseum.it

DINAMIK TENSION
Luigi Guarino

direttore
Evan De Vilde

testi critici
Ilario D'Amato
Antonio Geirola
Domenico Garofalo

progetto grafico
Ferdinando Rotunno

traduzioni
Crystal Godsey

DINAMIK TENSION

Luigi Guarino

TESTI - *TEXTS*

Con il ciclo "Dinamik Tension", Luigi Guarino, giovane ma già valido artista dei nostri giorni, si presenta ancora una volta come abile e raffinato interprete dell'animo umano e dei suoi conflitti interiori e conferma ottimi risultati artistici.

I protagonisti silenziosi di questa "dinamica tensione" sono prototipi umani che pongono al centro del loro messaggio la sofferenza, l'angoscia e l'estrema autoriflessione interiore che avviene inarrestabile. Ognuno di questi personaggi riporta sul proprio, potente corpo, dei segni, vere e proprie ferite inflitte nella carne che riflettono una lacerazione dell'anima, evidente anche negli sguardi vuoti e distaccati dal mondo fisico.

Nei dipinti i personaggi si muovono con una gestualità quasi rassegnata, sanguinano in silenzio e sono alla ricerca continua di una comunicazione con il proprio essere. Una cravatta nera, una linea di trucco e un po' di rossetto sono gli unici elementi che connettono queste figure alla società moderna. Lo spazio in cui si muovono è infatti un semplice sfondo senza tempo, movimentato solo da un lieve dripping di colore. A guardarne bene l'insieme sembrerebbe quasi la rappresentazione del momento appena successivo ad una sorta di esplosione che invade di piccole parti di colore il grande sfondo nero e che ferisce questi personaggi. Sarà forse questa la Dinamik Tension che l'artista ci propone? Una vera e propria esplosione emotiva da leggere come reazione alle angosce della vita, una detonazione che invade lo spazio ed i personaggi, riempiendo o bilanciando un vuoto interiore che pesa come macigno nella coscienza dell'individuo. Ecco quindi che l'apparente staticità, il silenzioso gesto, si trasforma in equilibrio tra forze e reazioni contrastanti ed è come se i soggetti si trovassero proprio tra due poli opposti. Una dualità, quella tra l'animo umano e la società contemporanea, tra l'uno e il molteplice, tra il vuoto interiore e la reazione emotiva che schiaccia al centro l'essere umano inerme, vittima e carnefice di se stesso.

Se nei dipinti è possibile osservare una tale potenza d'espressione restandone fortemente affascinati, nelle sculture questa "guerra dell'anima", questa "tensione dinamica" si può toccare con mano e forse proprio con queste, ritroviamo la rappresentazione di una fase successiva al processo che coinvolge i soggetti. Siamo qui, non più, di fronte a personaggi feriti ma a vere e proprie "groviere umane" senza distinzione di sesso, a cui mancano brandelli di carne e sui cui volti i tratti si sono progressivamente cancellati, sbiaditi.

La dualità tra forze contrastanti si registra qui anche nei colori e nelle modalità con cui queste ferite sono inflitte sull'uomo. Appaiono infatti tracciate in modo speculare con una precisione che prende il posto della casualità dei tagli riportati sui personaggi nei dipinti.

Il contrasto qui è come stabilizzato in una sua dimensione specifica, forze opposte hanno già invaso spazio e personaggi e ne modellano la forma risucchiandola lentamente verso una graduale perdita di identità che amplifica una sofferente impotenza senza fine.

Ilario D'Amato
Curatore e Storico dell'arte

With the cycle "Dinamik Tension", Luigi Guarino, a young but already valid contemporary artist, shows once again how the skilled and refined interpreter of the human soul and its inner conflicts with confirmation in excellent artistic results.

The silent protagonist of this "dynamic tension" prototyped humans are at the center of their suffering, anguish and extreme inner self that is unstoppable. Each of these characters express the powerful body, signs, and real wounds in the flesh that reflect a laceration of the soul also evident in the blank stares and detached from the physical world.

In the paintings, the characters move with a gesture almost resigned, bleed in silence and are constantly in search of a communication with their being. A black tie, a line of make-up and a little lipstick are the only elements that connect these figures to modern society. The space in which they move is, in fact, a simple background timeless and moved only by a slight dripping of color. A grenade seems to almost represent the moment next to a kind of explosion that invades small parts of the big black, white and colors that hurts these characters. Maybe this is the Dinamik Tension that the artist offers us? A real emotional outburst from a reaction to the anxieties of life, a detonation that invades the space and the characters, filling a void or balancing the interior stone that weighs in the individual consciousness. Here the apparent stillness and the the silent gesture becomes balanced between conflicting forces and reactions as if the subjects are trovero between two opposite poles. A duality between the soul, the human and society between the emptiness and emotional responses that crushes the center human being into a helpless victim and perpetrator himself.

If in the paintings you can see such a power of expression restandone and deeply fascinated and sculptures this "war soul", this "dynamic tension" then you can understand and perhaps with these we find the representation of a post-process that involves subjects. We are here and no longer in front of people injured but real "human groviere" regardless of sex and with missing pieces of flesh on those faces the traits have gradually erased, faded.

The duality between opposing forces is here also in colors and ways in which these wounds are inflicted on humans. In fact, they appear plotted in a specular way with a precision which takes the place the randomness of the cuts shown on the characters in the paintings.

The contrast here is as stable in its specific size. Opposing forces have invaded space and characters and will shape the form gradulating slowly to a loss of identity that amplifies an endless suffering impotence.

Ilario D'Amato
Curator and Art Historian

Premessa: "L'ermo colle..."

Il riferimento leopardiano mi viene spontaneo, dopo aver ammirato i lavori di Luigi Guarino; così pervasi come sono d'un pessimismo immanente, che ci entra nell'animo, ci emoziona e fa riflettere. Ma le componenti della sua poetica vanno oltre, diventano racconti ora ermetici, ora ampiamente dispiegati, che parlano alla nostra coscienza, ci obbligano a guardarci intorno e dentro di noi, con un senso di vago timore. Apprestiamoci dunque ad entrare un po' più intimamente nel suo mondo, affascinante e coinvolgente:

Dipinti

Sguardi che si fanno lame taglienti, penetranti, che invocano, ammoniscono, evocano nostalgie e lontani orizzonti, o ti guardano con l'innocenza d'un bambino, quasi imploranti.....

labbra che urlano, si fanno sprezzanti, accennano a labili sorrisi, divengono dure, ma poi dolci e rassicuranti.....

volti fuori dello spazio e del tempo, ora inquadrati da rigide cornici monocromatiche, ora immersi in un'aura d'energia, felice rimando a mondi e filosofie lontane.

In questo lavoro, il Guarino approfondisce e caratterizza in contesti estremamente significativi la tematica del disagio umano, attraverso un vero e proprio racconto per immagini, che, in alcuni punti, travalica la sfera del reale, per aprirsi a mondi e dimensioni decisamente trascendenti, con le folgoranti intuizioni che sono proprie di un artista geniale.

Ancora una volta protagonista assoluta è la figura umana, con la cui particolare rappresentazione, il maestro ci comunica ansia, sofferenza, rassegnazione...

All'inizio della narrazione occhi e bocca denunciano, ammonendo, e successivamente le mani che comprimono il capo esprimono un chiaro segno di disperazione; mentre la cravatta è metafora di una società oppressiva, tendente alla sopraffazione dell'individuo, ed i segni sui corpi chiara allusione ad una sofferenza che via via con lo scorrere delle immagini si farà sempre più intensa e drammatica, sino a divenire espressione di una vera e propria flagellazione. Più su alludevo ad intuizioni: come altrimenti definire lo sfondo con la rappresentazione di uno spazio-universo in cui nebulose galattiche avvolgono letteralmente la figura umana, creando un contrasto forte ed affascinante?

Su questo sfondo cosmico, la sequenza di volti e figure maschili e femminili si manifesta in maniera scultorea, direi ieratica, simile a quella dei giganti megalitici di Rapa Nui (L'isola di Pasqua), mentre la loro drammaticità viene accentuata da una sorta di incomunicabilità evidenziata dall'inesorabile solitudine dei personaggi anche quando sono in coppia, e dai chiari riferimenti mistico-religiosi di alcune posizioni (donna crocifissa etc.). La narrazione si conclude magistralmente con una figura femminile "intera", densa di significati: l'enorme attributo sessuale, in quanto fonte di vita, ben si accosta all'esplosione di energia che prorompe dal dipinto, essa stessa portatrice di VITA in un senso più ampio, COSMICO.

Mi vengono alla mente i principi di Ermete Trismegisto, in particolare il terzo "tutto si muove, tutto vibra; niente è in quiete" che emerge in maniera chiara dalle vibrazioni che percepiamo unitamente all'energia emanata, ed il secondo "...com'è al di sopra, così è al di sotto" laddove l'unione del macrocosmo con il microcosmo che il tre volte saggio descrive nella "Tabula smaragdina", si palesa con l'accostamento dello sfondo galattico alla figura umana. Quanto basta per apprezzare ulteriormente l'arte del Guarino, ed attendere con interesse e forti aspettative la sua evoluzione artistica.

Sculture

Nelle sculture il racconto diviene esso stesso scultura, nel senso che il contenuto della rappresentazione bidimensionale sembra dilagare a tutto tondo, laddove il pathos diviene coinvolgente imponendoci di "entrare" nel mondo dell'artista. Nella morbidezza della loro plasticità, i segni si attenuano; non sono più taglienti, ma tondeggianti, pregnanti impronte d'un demiurgo modellatore, pur conservando inalterata la tragicità del messaggio, esplicitamente evidenziata dal rosso-sangue delle ferite; in tutte è comunque immanente un senso di solitudine: "... la sofferenza maggiore è nella solitudine che l'accompagna.." scriveva André Malraux nel suo romanzo "La condizione umana", a significare l'intima connessione di sofferenza e solitudine. Guardando queste immagini, la tensione è palpabile: da spettatori diveniamo protagonisti di un vero e proprio "psicodramma" umano. Da un momento di raccoglimento iniziale, innanzi ad un tappeto rosso che è metafora di un percorso iniziatico, si sviluppa una drammatica narrazione: le figure-sculture assumono atteggiamenti in cui si avverte la presenza di una realtà superiore, che ci priva delle nostre libertà; partendo da una posizione fetale, simbolo di un principio di vita, ci addentriamo in una "galleria" di rappresentazioni fortemente simboliche: ora di fervente ed intensa preghiera, ora di rassegnazione, disperazione, fatica. Seduta, con la gamba destra sollevata come per alzarsi, una delle figure impone un momento di riflessione: ce la farò (io umanità) ad alzarmi?

Il senso di prostrazione ci lascia molti dubbi, coerentemente con il pessimismo costantemente presente nel mondo Del Guarino. "l'ottimista pensa che questo sia il migliore dei mondi possibili. Il pessimista sa che è vero". Quest'apoforisma di Oscar Wilde sembra scritto per il nostro artista. L'ultima rappresentazione di Dinamic Tension è molto suggestiva e densa di significati. Su di una colonna-bacheca campeggia una delle sue sculture, che vista dalla prospettiva frontale evoca un Buddha, simbolizzante il raggiunto distacco dalle cose umane: siamo dunque nel Nirvana. Ma, guardando da una prospettiva laterale, riecco il senso di prostrazione; questa dicotomia è affascinante, poiché implica una serie infinita di rimandi: dall'essere o non essere, allo Yin e lo Yang, all'Uroboros etc. All'interno della bacheca, due incappucciati sono chiara allusione al mistero, ma anche al subconscio, con il bagaglio di archetipi che ne derivano. Qui il discorso diviene estremamente ampio, ed una sua adeguata stesura esula dai limiti che necessariamente sono imposti a questa breve recensione.

Voglio concludere con un grazie: Grazie, Luigi.

*Antonio Geirola
Esperto d'Arte*

Abstract: "The lonely hill ..."

The reference leopardiano I naturally, after admiring the works of Luigi Guarino, so imbued as they are of an inherent pessimism, that enters the soul, excites us and makes us reflect. But the components of his poetry beyond, they become stories now hermetic, now widely deployed, speaking to our conscience, force us to look around us and within us, with a sense of vague fear. Therefore to get a bit 'more intimately into the world, charming and engaging:

Paintings

Looks that you make sharp blades, insightful, claiming they warn, evoke nostalgia and distant horizons, or look at you with the innocence of a child, almost pleading

lips that scream, you make derogatory, hint at labile smiles, become hard, but then gentle and reassuring faces outside of space and time, now framed by rigid frames monochrome, now immersed in an aura of energy, happy refer you to distant worlds and philosophies.

In this work, Guarino deepens and extremely significant in contexts characterized the theme of human distress, through a true story in pictures, which, in some places, goes beyond the realms of reality, to be open to worlds and dimensions definitely transcendent, with the dazzling insights that are dedicated to a brilliant artist.

Again protagonist is the human figure, with whose particular representation, the teacher tells us anxiety, suffering, resignation ...

At the beginning of the narrative eyes and mouth denounce, warning, and then his hands squeezing the head express a clear sign of desperation, while the tie is a metaphor for an oppressive society, tending to the oppression of the individual, and the marks on the bodies clear referred to a pain that gradually with the passage of the images will become more intense and dramatic, until it became an expression of a real flagellation.

More about alluded to intuitions as otherwise define the background with the representation of a universe in which space-galactic nebulae literally surround the human figure, creating a strong contrast and fascinating?

On this cosmic background, the sequence of faces and figures of men and women is manifested in a sculptural, I would say hieratic, similar to that of giant megalithic Rapa Nui (Easter Island), while their drama is accentuated by a sort of lack of communication highlighted by the inexorable loneliness of the characters even when they are in pairs, with clear references to some mystical-religious positions (crucified woman etc.).

The narrative ends brilliantly with a female figure "whole", full of meanings: the enormous sexual attribute, as a source of life, it goes well with the explosion of energy that bursts from the painting, itself the bearer of LIFE in a way wider, COSMIC.

I am reminded of the principles of Hermes Trismegistus, in particular the third "everything moves, everything vibrates, nothing is at rest" that emerges clearly from the vibrations we perceive together with the energy emanating, and the second ".. as above, so is below". where the union of the macrocosm with the microcosm that the paper describes three times in the "Tabulasmargina ", is revealed by the combination of the galactic background to the human figure. Enough to further appreciate the art of Guarino, and wait with interest and high expectations his artistic evolution.

Sculptures

In the sculptures the story itself becomes the sculpture, in the sense that the contents of the two-dimensional representation seems to spread in the round, where the pathos becomes addictive forcing us to 'enter' in the world of the artist. In the softness of their plasticity, the signs fade, are no longer sharp, but rounded, meaningful footprints of a demiurge modeler, maintaining an unchanged tragedy of the message, explicitly highlighted by the red-blood of the wounds, it is still immanent in all a sense of loneliness: ".. suffering is greater in the solitude that accompanies it .." André Malraux wrote in his novel". The human condition, "meaning the intimate connection of suffering and loneliness. Looking at these images, the tension is palpable as spectators become actors in a real "psychodrama" human.

From an initial moment of silence, before a red carpet is a metaphor for an initiatory path, develops a dramatic narrative: the figures-sculptures with attitudes in which one feels the presence of a higher reality, which deprives us of our freedom; from a fetal position, a symbol of a principle of life, we enter into a "gallery" of highly symbolic representations: time of fervent and intense prayer, time of resignation, despair, fatigue. Session, with the right leg raised as if to get up, one of the figures requires a moment's thought: I'll make it (I mankind) to get up?

The sense of prostration leaves us little doubt, in line with the pessimism constantly present in the world Del Guarino. "The optimist thinks this is the best of all possible worlds. The pessimist knows it's true. " Quest'aforisma of Oscar Wilde seems to be written for the Our artist. The last performance of Dynamic Tension is very impressive and full of meanings. On a column-board stands one of his sculptures, from the perspective front evokes a Buddha, symbolizing the achieved detachment from human affairs, we are therefore in Nirvana. But, looking from a side perspective, Here comes again the sense of prostration, this dichotomy is fascinating, as it implies an infinite number of indications: being or non-being, the yin and yang, etc. all'Uroboros. Within the dashboard, two hooded are clear allusion to the mystery, but also to the subconscious, with the baggage of archetypes that come with it. Here the discussion becomes extremely large, and its adequate preparation goes beyond the limits necessarily be imposed in this brief review. I want to conclude with thanks: Thank you, Luigi.

*Antonio Geirola
Art Expert*

Quanta sofferenza può racchiudersi in un attimo?

Che forma si potrebbe dare a quei momenti in cui l'Uomo si trova dinanzi le sue paure, i suoi limiti, la sua solitudine, costretto a fissare il vuoto dell'esistenza?

E' in ciò che risiede la bellezza del ciclo "Dinamik Tension" dell'artista Luigi Guarino: fotogrammi emozionali che ritraggono "uomini" catturati nella loro sofferenza, costretti ad una muta staticità che mantiene inalterata la "tensione dinamica", la carica fisica ed emotiva che li pervade.

Nel ciclo di sculture questa tensione è tangibile, raffigurata in tutta la sua potenza. Come antichi pompeiani colti dalla lava essi ci trasmettono tutta tensione emotiva e la carica fisica cristallizzata in una muta rappresentazione: i soggetti di queste opere sono uomini stilizzati, dalle forme volutamente abbozzate, che indossano le ferite indelebili dell'anima. I corpi che ricordano terre devastate, paesaggi lunari in rovina sono segnati profondamente dagli artigli della sofferenza più profonda, della solitudine siderale, e senza fine, dell'uomo contemporaneo. Il gioco cromatico, il fondo blu e il risalto dell'oro dei corpi segnati di rosso sottolinea il senso di alienazione, di alterità e solitudine che inchioda l'uomo a se stesso.

Nei dipinti i soggetti sono nudi, eppure incapaci di svestire del tutto i simboli identificativi della società, che sia una cravatta o di un filo di trucco. Inadeguati ad essere se stessi, sono avvolti nel loro assordante silenzio e fermi in pose plastiche fanno mostra delle loro ferite e del loro dolore. Lo spazio in cui si muovono, monocromato e atemporale, così come le loro forme arcaiche e familiari, ci ricordano dell'universalità di questa sofferenza, di questa angoscia che da sempre accompagna l'Uomo come un nemico fidato.

Il senso di equilibrio che ci è suggerito dalle pose immobili dei soggetti è alterato dagli sguardi, sfuggenti e silenziosi, specchio della carica emotiva, della guerra interiore che li pervade. Muti e sofferenti, imprecano in silenzio, mentre fissano lo specchio della propria anima.

Luigi Guarino, giovane eppure talentuoso e valido artista, riesce a cogliere un attimo "perfetto", teso tra immobilità ed esplosione dirompente. Come osservare un fulmine che squarcia il cielo nero, prima che il tuono venga a riempire il silenzio.

Domenico Garofalo

How much suffering can contain he in an instant?

What form could be given to those moments in which the man is faced his fears, his limitations, his loneliness, forced to stare at the emptiness of existence?

And in this lies the beauty of the cycle "Dinamik Tension" artist Luigi Guarino: emotional frames that portray "men" caught up in their suffering, forced to a mute stillness that preserves the "dynamic tension," charging physical and emotional that pervades them.

In the cycle of sculptures that tension is tangible, depicted in all its power. How ancient Pompeii caught by the lava they send us all emotional tension and physical charge crystallized in a silent representation: the subjects of these works are stylized men, deliberately sketchy shapes, wearing the indelible wounds of the soul. The bodies that resemble devastated lands, lunar landscapes in ruins are deeply marked by the claws of the deepest suffering, loneliness sidereal and without end, contemporary man. The play of colors, the blue screen and highlight the gold of bodies marked with red highlights the sense of alienation, loneliness and otherness that nails the man himself.

In the paintings the subjects are naked, and yet unable to completely undress the symbols identifying the company, which is a tie or a trace of makeup. Inadequate to be themselves, they are wrapped in their deafening silence and retainers plastic poses make a show of their injuries and their pain. The space in which they move, monochromatic and timeless, as well as their archaic forms and family, remind us of the universality of this suffering, this anxiety that always accompanies the Man as an enemy trusted.

The sense of balance that is suggested by the pose of the subject property is altered from the looks, elusive, silent, a mirror of emotion, the inner war that pervades them. Muti and suffering, cursing silently while securing the mirror of one's soul.

Luigi Guarino, yet talented young artist is valid, captures a moment "perfect", stretched between stillness and explosion disruptive. How to observe lightning that pierces the black sky, before the thunder is to fill the silence.

Domenico Garofalo

DIPINTI - *PAINTINGS*

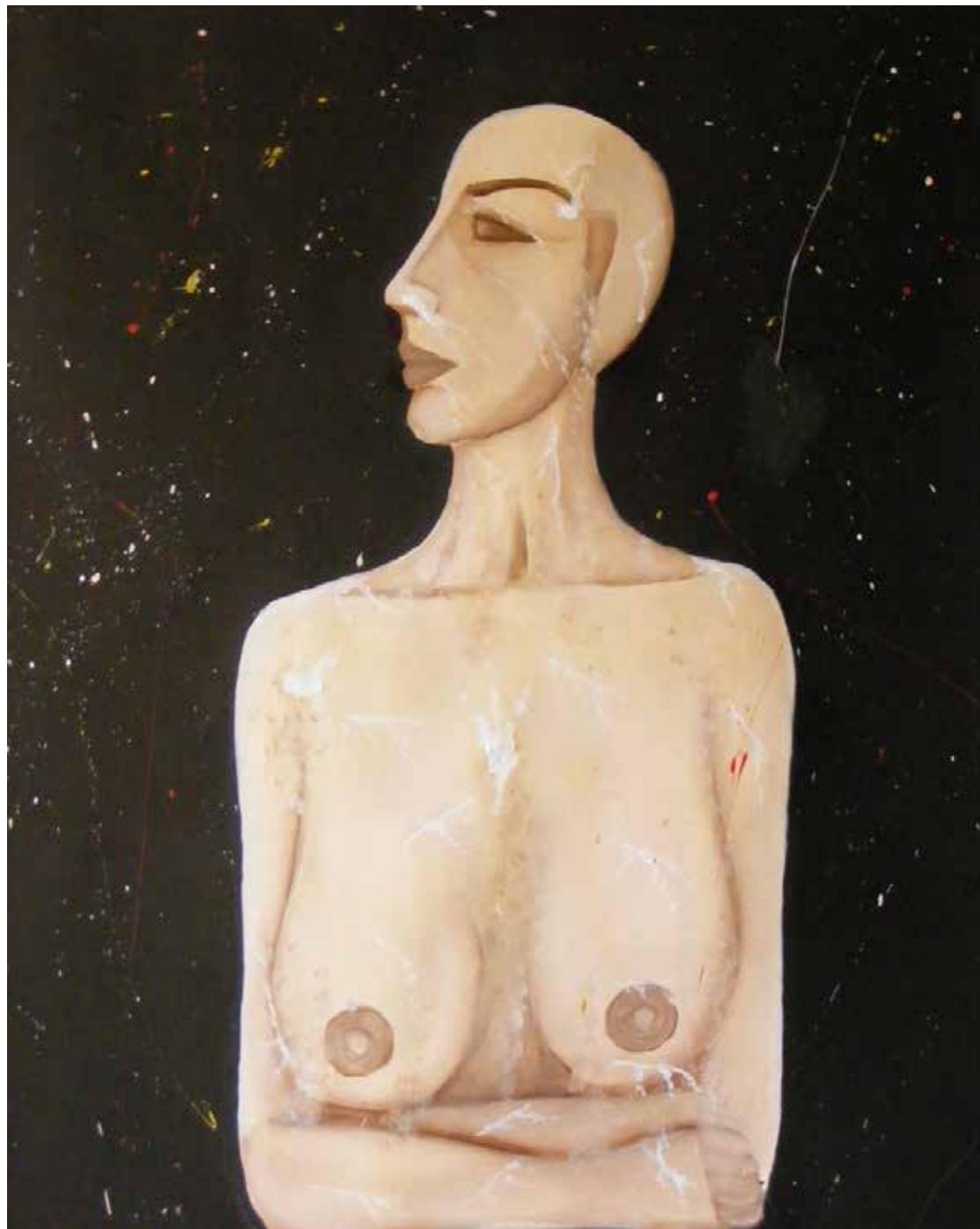
Acrilico e smalti su carta plastificata e intelaiata - Acrylic and enamel on laminated paper and framed



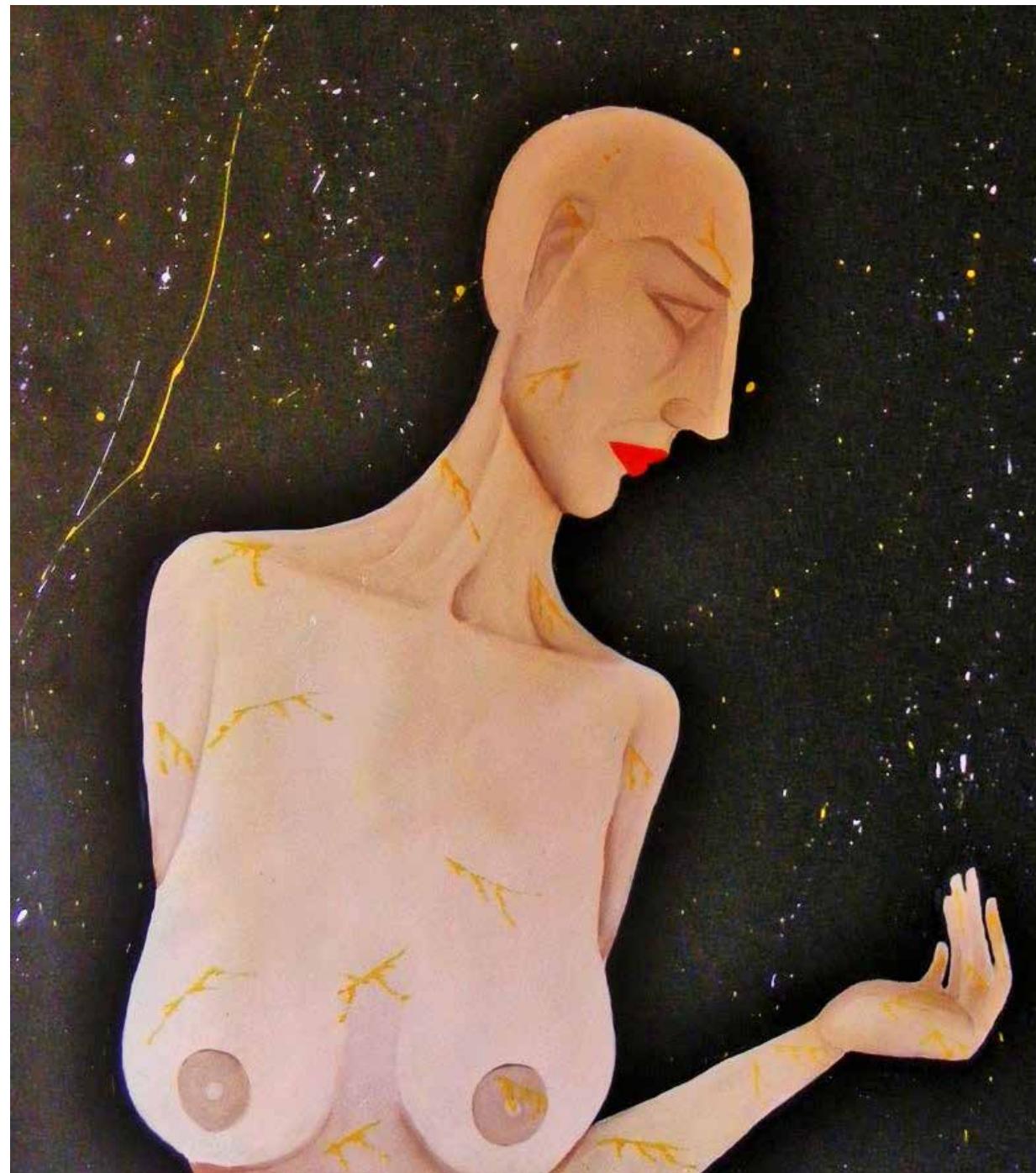
70 x 80 cm



70 x 80 cm



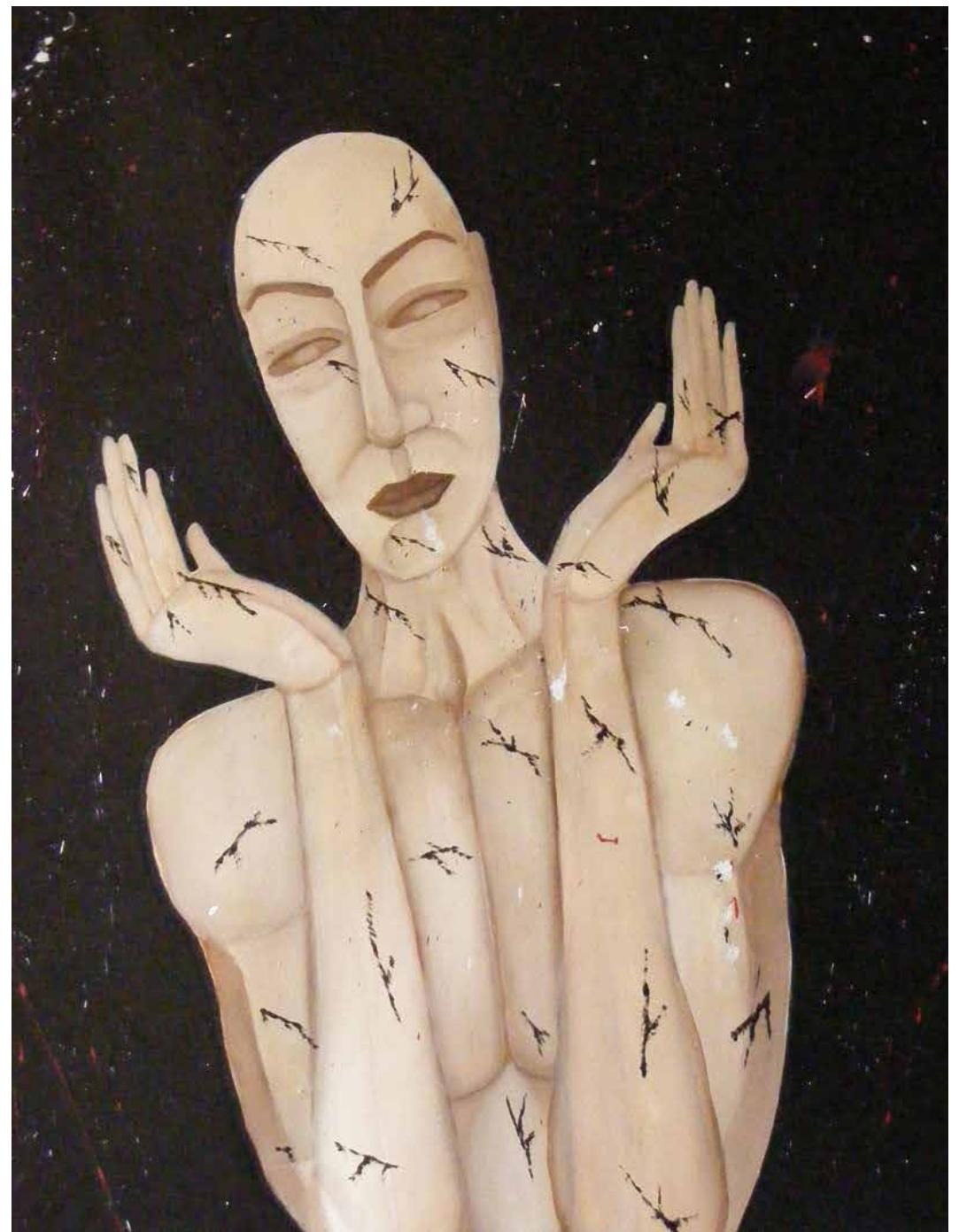
70 x 80 cm



70 x 80 cm



70 x 80 cm



70 x 80 cm



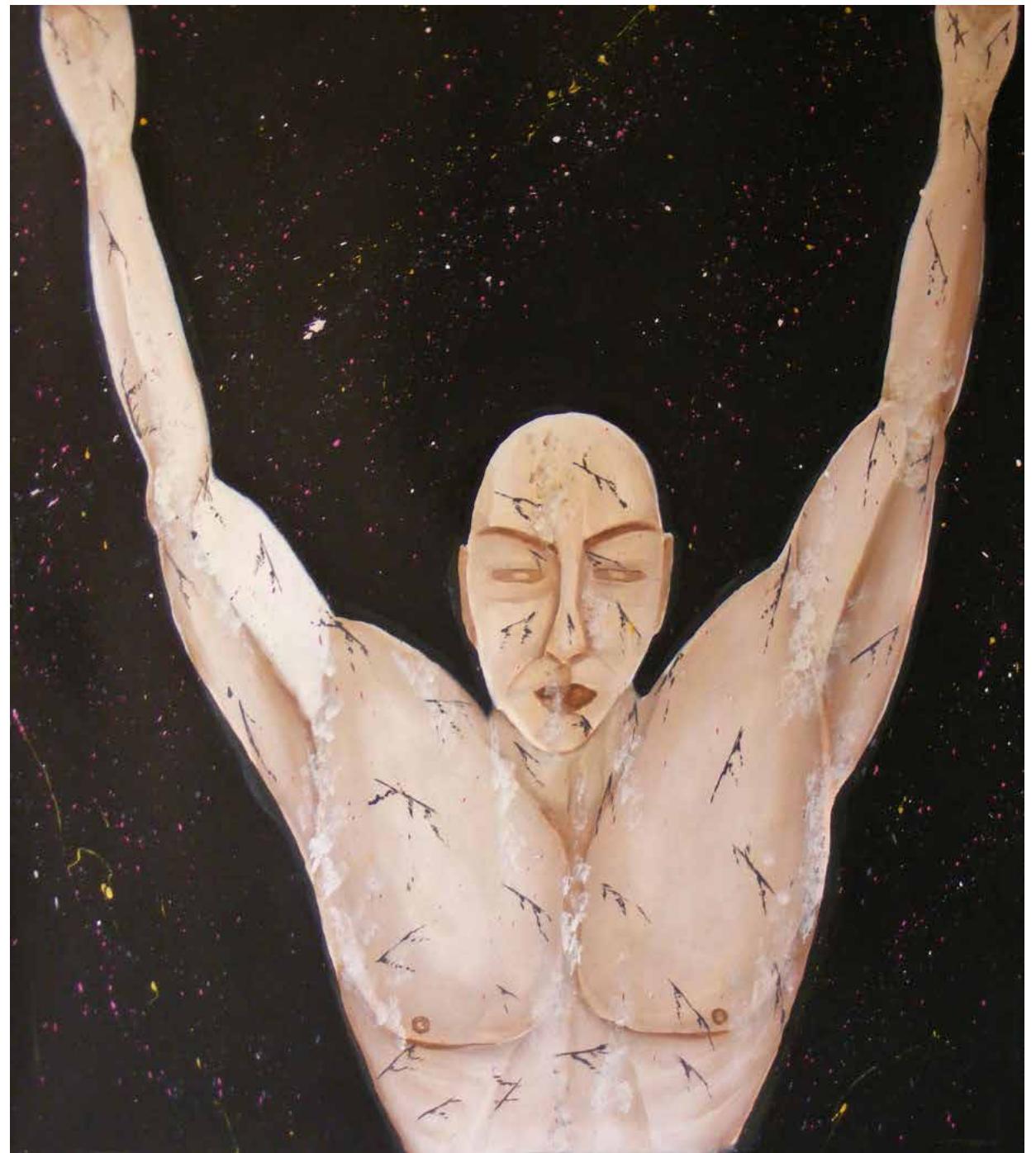
70 x 80 cm



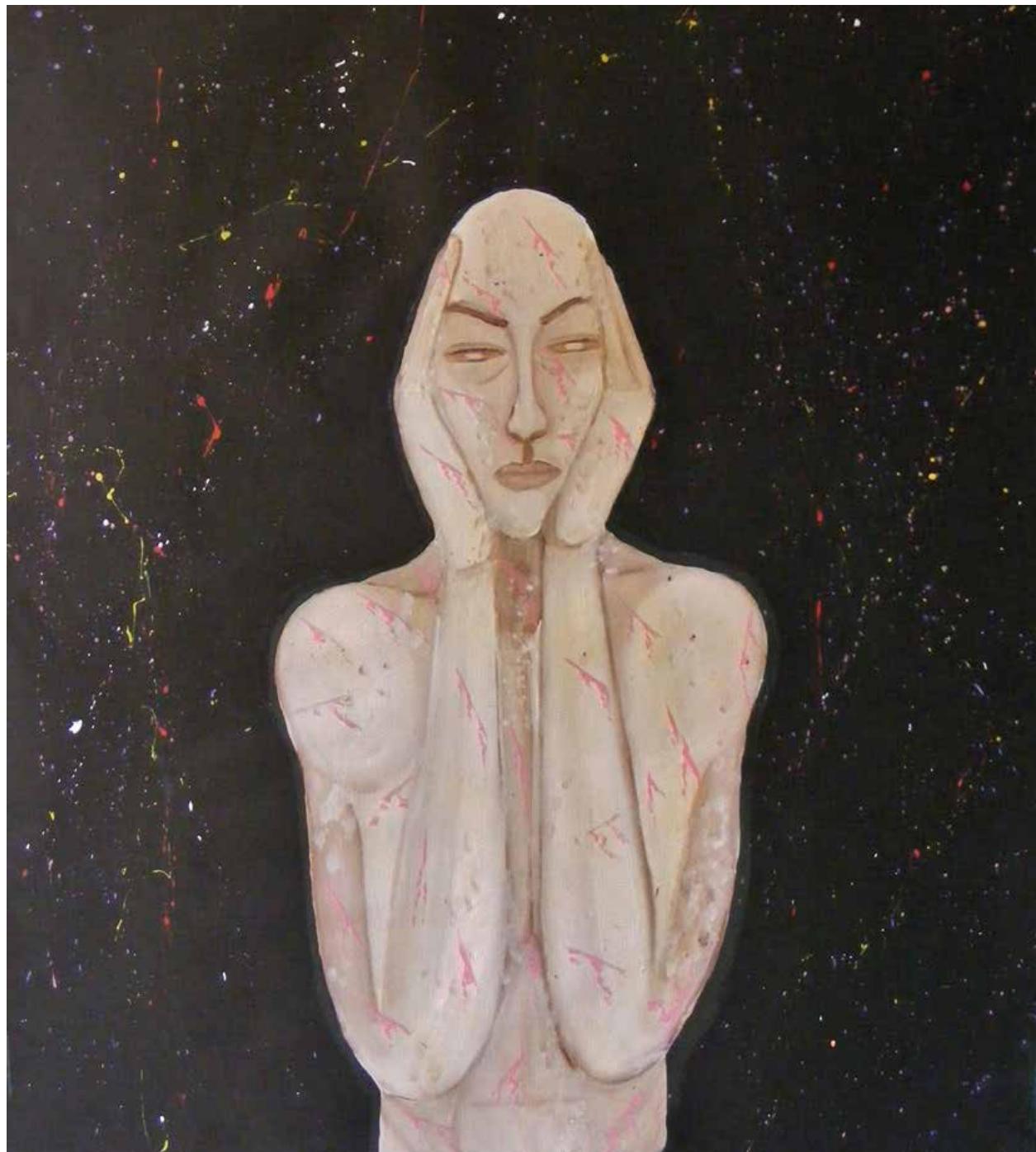
70 x 80 cm



70 x 80 cm



70 x 80 cm



70 x 80 cm



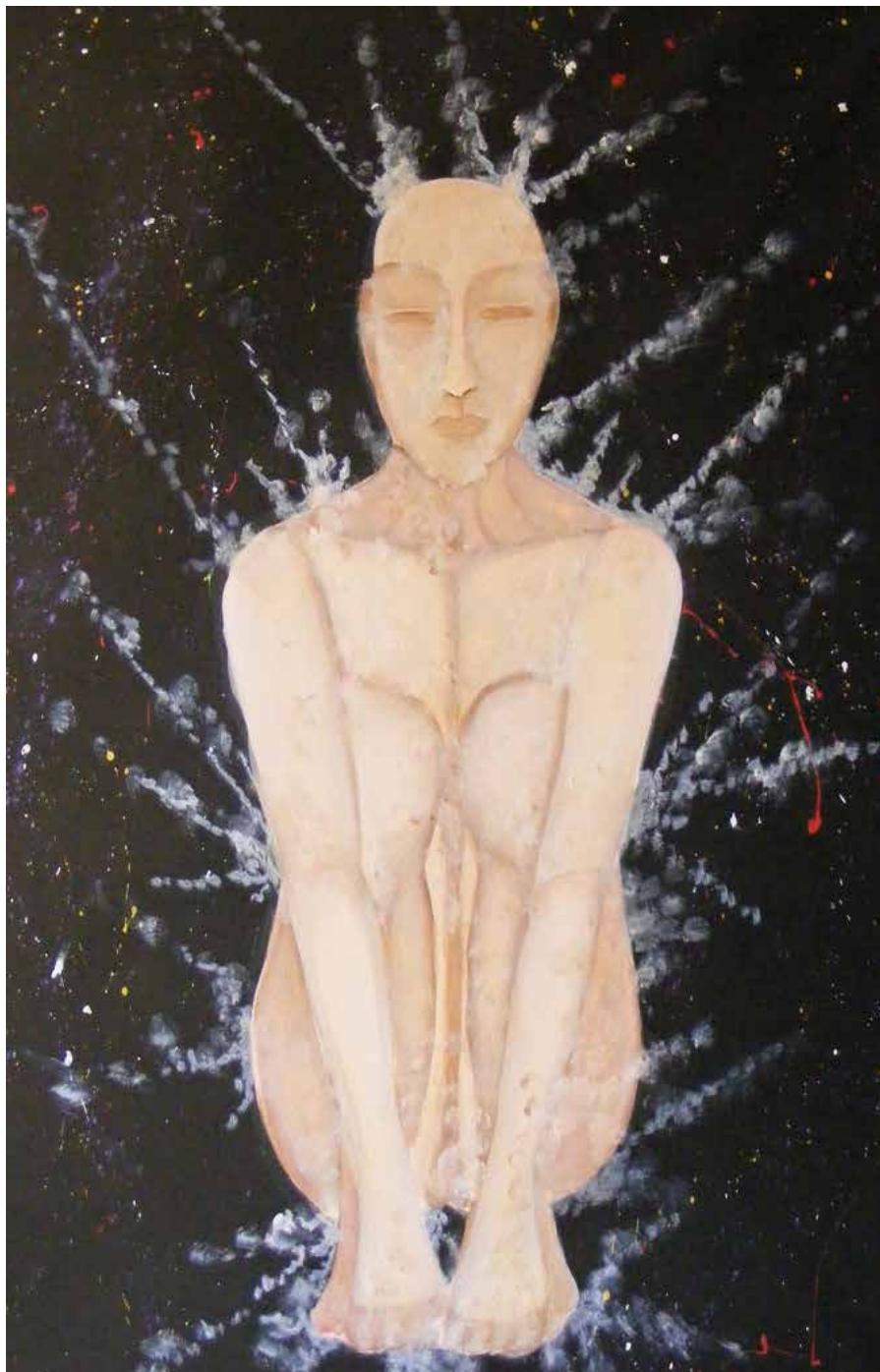
100 x 50 cm



100 x 50 cm



40 x 40 cm



70 x 100 cm

SCULTURE - *SCULPTURES*

Legno, creta, acrilico e smalti - Wood, clay, acrylic and enamel



50 x 25 x 15 cm



25 x 25 x 14 cm



25 x 25 x 8 cm



25 x 25 x 12 cm



25 x 25 x 15 cm



25 x 25 x 7 cm



25 x 25 x 18 cm



25 x 25 x 18 cm



25 x 25 x 15 cm



25 x 25 x 15 cm

LUIGI GUARINO - BIO



Luigi Guarino nato nel 1981 a Napoli dove vive e lavora. Pittore, scultore, designer e performer, dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Napoli, soggiorna in Inghilterra e in Francia per ampliare le sue esperienze artistiche. L'Artista nel suo lavoro si interroga sul complesso e misterioso comportamento dell'animo umano. Rappresenta elementi figurativi in spazi vuoti e monocromi, dai colori forti e vivaci.

Le figure sono prive di ogni riferimento materiale e sono poste in modo che possono contemplare sé stesse dalla contemporaneità dilaniata dal vuoto interiore e dalla mancanza di spiritualità.

Il protagonista è l'unico soggetto in preda alle sue emozioni, lasciato solo da un mondo che non pensa ma corre senza consapevolezza.

Attualmente la scelta di nuove sperimentazioni e di differenti materiali fa sì che la ricerca artistica continua in modo sempre più innovativo, cercando di mettere in risalto la natura umana con le sue innumerevoli contraddizioni. Negli ultimi anni sono numerose le sue personali e collettive su tutto il territorio nazionale, le sue opere fanno parte di esposizioni permanenti per enti pubblici e museali.

Attualmente prepara nuove personali in Italia e all'estero.

Luigi Guarino was born in 1981 in Naples, where he lives and works. Painter, sculptor, designer and performer, after his studies at the Accademia di Belle Arti Naples, stays in England and France to expand its artistic experiences. The Artist in his work questions the complex and mysterious behavior of human soul. Is figurative elements in the blanks and monochrome, from strong, lively colors. The figures are devoid of any reference material and are placed so that they can contemplate themselves from contemporary torn by inner emptiness and lack of spirituality.

The protagonist is the single subject prey to his emotions, let alone by a world that does not think it runs without awareness. Currently, the choice of new trials of different materials and causes the artistic research continues in an ever more innovative, trying to put into emphasize the human nature with its many contradictions. In recent years, his numerous solo and group exhibitions throughout national, his works are part of permanent exhibitions for public and museums. Currently preparing new personal exhibitions in Italy and abroad.



25 x 25 x 130 cm

www.luigiguarino.com

CONTACTS
LUIGI GUARINO

Tel: +39 3494357493
mail: luigi-guarino@hotmail.it

la tensione è palpabile: da spettatori diveniamo protagonisti di un vero e proprio “psicodramma” umano

euro 8,00

